

Parrocchia "Gesù Crocifisso" – Vajont

☎ 0427 71734

gastone@parrocchiavajont.it

www.parrocchiavajont.it

don Alessandro - 339 6074767 - Parroco

don Alex Didonè - 333 1713150

don Ghyslain - 331 3546058

FOGLIO SETTIMANALE

25 - 31 gennaio // 01 - 07 febbraio 2026

Accogliamo le riflessioni che don Alessandro ci propone per queste domeniche

DOMENICA 25 gennaio 2026 – III^a Tempo Ord. "A"

San Paolo richiama i cristiani di Corinto al fondamento che li unisce e li fa essere una comunità, il fatto di essere tutti battezzati in Cristo, quindi di appartenere a lui, al di là di ogni differenza familiare, sociale o politica. Molte volte vediamo i cristiani divisi tra loro in nome di interessi di famiglia, di casta sociale o di appartenenza politica, non dimostrando unità intorno ai valori che la fede ci ispira.

Come mai l'appartenenza a Cristo conta meno di altre appartenenze umane?

Non basta essere battezzati per appartenere a Cristo, bisogna sentirsi da lui chiamati e rispondere all'appello: **"Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino"**. L'identità cristiana del battezzato si conferma solo quando sceglie di seguire Gesù. Non basta la cresima per confermare il battesimo, ci vuole proprio una conversione!

La conversione del cristiano avviene quando Gesù passa accanto alla nostra vita, indaffarata e preoccupata per tanti problemi e ci fa l'invito: "Veni dietro a me e ti farò pescatore di uomini".

La chiamata di Gesù non giunge al nostro orecchio come è accaduto a Pietro ed Andrea o a Giacomo e Giovanni; la chiamata giunge a noi attraverso l'invito di un amico ad un incontro di preghiera o ad un pellegrinaggio, proprio nel momento in cui abbiamo bisogno di un'esperienza che ci salvi dalla paura della malattia, dal peso del lavoro, dalla preoccupazione per i nostri cari. La chiamata di Gesù arriva quando l'invito intercetta il bisogno del nostro cuore, allora la risposta diventa decisiva e dà una svolta alla vita.

La conversione ci fa davvero cristiani e ci spinge a lasciare i nostri interessi, a dedicare il nostro tempo, a distaccarsi dalle persone che ci legano, così come gli apostoli lasciarono il loro lavoro, il padre, l'azienda, per seguire Gesù.

Non tutti quelli che Gesù chiamò divennero apostoli, altri lo seguirono temporaneamente e poi tornarono alla loro famiglia, ma comunque dimostrarono una capacità di distacco e il loro amore a Cristo al di sopra di tutto e di tutti.



Seguire Gesù significa diventare “pescatori di uomini” e impegnarsi ad annunciare il “Regno dei cieli”. La chiesa è spesso rappresentata nei mosaici paleocristiani come una barca che tira su gli uomini dal “mare della vita” burrascoso e profondo. Diventare “pescatore di uomini” significa passare accanto alla vita degli altri e lanciare un appello di salvezza, offrire un’esperienza liberante, anche se esigente come il Vangelo di Gesù. Salvare gli uomini significa inserirli dentro una rete di relazioni che dà senso alla loro vita, che li aiuta ad affrontare i problemi, che non li lascia soli di fronte alle prove. Questa rete di relazione è l’esperienza del Regno di Dio che si estende qui in terra e si compirà della comunione dei salvati.

Gesù dice che il Regno di Dio è “vicino”, infatti tutti quelli che si convertono sperimentano la vicinanza di Dio e vedono la loro vita cambiare immediatamente e così come la gente intorno a loro.

Ce lo testimonia la conversione di Claudia Koll, prima famosa come attrice porno e poi consacrata a Cristo. Il Signore l’ha salvata dal mondo che l’ha portata dentro un vortice corrotto, l’opera di preghiera e carità a favore dell’Africa che ha fondato, testimonia la sua autentica conversione e l’impegno a salvare tutti coloro che sono nei lacci del male.

ore 10,30 - S. Messa

Per la popolazione

Per def.ti:

- De Lorenzi Bruno ord. dalla moglie

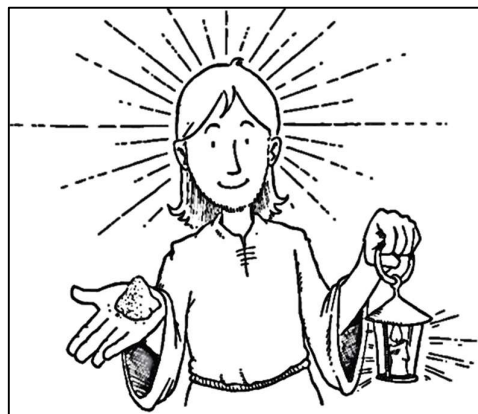
DOMENICA 1° febbraio 2026 – IV^a Tempo Ord. “A”

Viviamo in una società violenta, in cui la prepotenza attraversa tutti i rapporti sociali, dalle relazioni politiche tra grandi della Terra alle relazioni tra compagni di scuola. In questo clima di violenza e prepotenza, noi siamo tentati di chiuderci in casa o di agire con forza secondo la stessa logica.

La parola del profeta Sofonia si rivolge ai “poveri della terra”, coloro che come noi non hanno potere e forza, ma cercano la giustizia e obbediscono alla volontà di Dio con umiltà: *“Confidate nel Nome del Signore”*, perché la violenza e la prepotenza non avranno la meglio!

San Paolo ci ricorda che per salvare l’umanità, segnata dalla prepotenza di Caino, Dio ha scelto chi viene considerato debole, chi viene considerato ignobile ed è stato disprezzato: *“Dio ha scelto chi è considerato nulla per ridurre al nulla coloro che credono di essere potenti”*. La croce di Cristo, che incorpora tutti i miti e gli umili di cuore, può cambiare veramente il mondo.

Gesù ha scelto proprio i poveri e gli umili per portare la novità del Regno di Dio nel mondo. Gesù era convinto che la beatitudine dei poveri, dei miti e dei giusti, ha la forza di disarmare la prepotenza dei violenti, perché essi sono disinteressati al potere umano e proiettano le loro aspettative verso il Regno dei cieli.



Credere nel Regno dei cieli significa credere nel trionfo dell'amore di Dio capace di rinnovare le relazioni umane e sociali; questa fiducia sembra un sogno utopico, ma in realtà la fede nel Regno di Dio già ora riempie il cuore di chi cerca di vivere con amore. Beati in fondo al cuore sono coloro che non sono interessati alla terra, perché la considerano un dono per tutti; beati sono coloro che condividono con gli altri le gioie e i dolori della vita e danno consolazione a chi soffre; beati sono coloro che cercano la giustizia anche a scapito del loro interesse, perché hanno un'eredità più grande di quella che promette il mondo.

Coloro che vivono per il regno dei cieli e non per la gloria umana, hanno una dignità più grande da difendere, che nessun potere può scalfire per essi sono già "figli di Dio".

Il cristiano che vive nel mondo guardando alla promessa del Regno di Dio ha l'amore nel cuore e diventa testimone del Regno di Dio, portatore di una pace che disarmi l'arroganza dei prepotenti e trasformi i nemici in fratelli.

Il discorso delle beatitudini di Gesù sembra improponibile dentro la logica che sta dominando il mondo; ma i santi, che hanno vissuto in prospettiva del Regno, hanno contribuito a costruire ciò che di umano ancora custodiamo e rischiamo di vanificare. San Paolo ci invita ad imparare dalla sapienza della croce di Cristo, che il mondo rifiuta, perché è l'unica logica che redime e salva il mondo.

Tutti i giorni i sapienti del mondo ci spingono a ragione secondo la necessità imposte dal potere e dagli interessi, invece la logica del Regno ha solo noi che l'annunciamo nella misura in cui facciamo nostro lo spirito delle beatitudini, ci sottoponiamo alla Signoria di Cristo e non di qualche potere umano.

ore 10,30 - S. Messa

Per la popolazione

Per def.ti:

- Corona Giuseppe "Pedon", Corona Olivia "Bimbo" vedova Corona, Corona Giuseppe "Beppino", Corona Pierina e Vittoria, Corona Domenico "Menegotto" ord. dalla fam. Pazzon, Filippin Bianca "Didin"
- Santarossa Miriam e Battiston Adriana

CATECHISMO

Sabato 31 gennaio e Sabato 07 febbraio:

ore 9,00 per la 3^a media

ore 10,00 per la 3^a, 4^a, e 5^a elementare

Martedì 27 gennaio e Martedì 03 febbraio:

ore 16,00 per la 1^a e 2^a media

AVVISI E NOTIZIE

- “Don Ghyslain va in vacanza in Camerun e sarà assente dal 25 gennaio al 28 febbraio.
Per questo motivo **sono sospese le Messe del giovedì e la prefestiva del sabato alle ore 18:00”**.
- **La benedizione delle candele** in occasione della Candelora sarà fatta la domenica del 1° febbraio all’inizio della Messa.
- **Il 2 febbraio la S. Messa** in onore della Presentazione al Tempio di Gesù sarà celebrata solo a Maniago alle ore 10:00 e alle ore 18:30.
- **Il Catechismo della classe 1° e 2° media continua**, nonostante l’assenza di don Ghyslain, perché lo sostituirà il parroco.

RINGRAZIAMENTI

Desideriamo ringraziare tutti i volontari che hanno contribuito alla realizzazione del Falò della Fraternità per la generosa donazione di € 500,00 che hanno fatto alla parrocchia in ricordo anche del caro Michele.

Il vostro gesto di attenzione rappresenta un segno di collaborazione e amore verso la comunità.

La somma ricevuta sarà destinata a sostenere e sviluppare le attività parrocchiali, in particolare quelle rivolte alla crescita umana e spirituale dei ragazzi e delle famiglie.